



Vento

di Francesca Tuscano

Cos'altro dire a questi portici
distratti e impauriti,
a questi argini bui,
a questo rumore di treni?

L'amore è la distanza
che i tram non riempiono,
e i giovani gentili e i vecchi crudeli
che non hanno pietà dei miei capelli,
e gli occhi vuoti della ragazza bionda
e del suo amante che la vende.

L'amore è il pianto del giornale
sulla panchina, la gioia della tua mano
che mi vieta parole.
Le luci ci accompagnano e il vento
che mi ricorda che non al mare
le tue montagne offrono le loro ombre,
ma ad altre montagne, ad altre pianure.

Io sono qui e ti dico – è in quest'ombra
La mia casa, tra queste montagne,
ma la tua è nel mio mare, nel cespuglio di spine
che sulla roccia vive di sale e di vento.

L'amore è il confine oltre il quale
non c'è più nulla, se non la follia
di chi cerca la lingua del corpo,
senza saperne il silenzio.

L'amore è questa strada
che vuole la direzione del vento
e del fiume.

Da **Gli stagni di Mosca** La Vita Felice, Milano 2012